

**ORDINE DEL GIORNO
N. 265**

CRISI MERCATONE UNO.

Presentato dai Consiglieri regionali:

*GANCIA GIANNA (prima firmataria), BENVENUTO ALESSANDRO
MANUEL*

Protocollo CR n. 12065

Presentato in data 26/03/2015

17:16 26 MAR 2015 A01000 000721

ORDINE DEL GIORNO N. 265
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

trattazione in Aula X
trattazione in Commissione

OGGETTO: "CRISI MERCATONE UNO"

Appreso che:

l'azienda Mercatone Uno, presente in Piemonte con 12 punti vendita e circa 400 dipendenti, ha iniziato un'operazione di svendita dei prodotti. Tale situazione ha generato la preoccupazione dei lavoratori che temono si tratti di un'azione che preceda la fase di chiusura e licenziamenti.

Osservato che:

i lavoratori dei punti vendita piemontesi da quattro anni sono sottoposti ad un contratto di solidarietà pari a sedici ore di lavoro settimanali per uno stipendio di trecento Euro mensili.

Tenuto conto che:

il 28 febbraio 2015 è scaduto il termine per l'ufficializzazione di eventuali manifestazioni di interesse su Mercatone Uno da parte di investitori e che hanno risposto a tale bando solo due acquirenti.

Considerato che:

a mezzo stampa si è appreso che l'Assessore al Lavoro, Giovanna Pentenero, il 3 marzo ha incontrato i lavoratori ai quali ha assicurato tutta l'attenzione della Regione su tale grave situazione;

il 12 marzo 2015 la Regione Piemonte ha partecipato al tavolo nazionale presso il Mise e che l'azienda ha ribadito che i punti vendita erano aperti e attivi.

Considerato inoltre che:

il Mise ha già convocato per il primo aprile una nuova riunione di monitoraggio, cui parteciperà nuovamente anche la Regione Piemonte

Ritenuto che:

sia funzionale alla gestione della difficile situazione la proroga della scadenza del bando per la manifestazione di interesse,

Il Consiglio regionale,

Impegna la Giunta regionale

- 1- a farsi portavoce presso il tavolo istituito dal Governo delle istanze dei 400 lavoratori degli esercizi presenti nella nostra Regione,
- 2- a chiedere la proroga del bando per la manifestazione di interesse per altri possibili acquirenti,
- 3- a relazionare in Consiglio Regionale sull'esito della trattativa avvenuta e sulle future iniziative che intende porre in essere per fronteggiare la grave situazione,